

L'INTESA ISTITUZIONALE

Patto per i ragazzi fragili 41 milioni in 217 scuole contro la dispersione

I ministri Lamorgese e Bianchi con l'arcivescovo Battaglia, il prefetto, il Comune e la Regione firmano l'accordo salva-minori: "È un giorno di speranza, ora costruiamo"

di **Conchita Sannino** ● a pagina 2

Patto educativo, 41 milioni per 217 scuole "La città resiliente non si arrende al male"

Siglato a Nisida l'accordo contro la dispersione scolastica voluto dal vescovo Battaglia: "Educare è una priorità". Il ministro Bianchi "Napoli il nostro prototipo". La ministra Lamorgese: "È il giorno della speranza". Alla firma dell'accordo prefettura, Regione e Comune

di **Conchita Sannino**

Niente finanziamenti a pioggia, per una volta. Ma una prima quota di 41 milioni di euro destinati a 217 istituzioni scolastiche ritenute più «fragili» - e selezionate in base a vari criteri che misurano dispersione e povertà educative - nell'area metropolitana di Napoli. «Abbiamo individuato questa come prima tappa perché qui, nelle situazioni di criticità, sono nate competenze e sperimentazioni complesse: che riscoprono e restituiscono il senso più vero della scuola, che indicano un metodo e una direzione», premette il ministro Patrizio Bianchi. Ecco perché, precisa il titolare dell'Istruzione, «ci siamo presi del tempo: non volevamo firmare una carta, ma sapere cosa fare, quante risorse impegnare e dove».

È il giorno del *Patto educativo*, finalmente. Firma del protocollo con vista mare dall'isolotto di Nisida, anche con la ministra Luciana Lamorgese, col prefetto Palomba, il sindaco Manfredi, il vescovo don Mimmo Battaglia, le professionalità del so-

ciale: l'impresa "Con i bambini" guidata da Marco Rossi-Doria e Gianpaolo Gaudino del Forum Terzo Settore. È l'esito di più tavoli durati mesi, anche a Roma. «È una bella giornata per la città resiliente che non si arrende al male: il cammino che comincia oggi deve infatti riguardare tutti - sottolinea don Battaglia - Oggi si coniuga il "noi", un processo di comunità al servizio dei più fragili».

Istruzione e Pnrr: i numeri

Il Pnrr stanZIA 1 miliardo e mezzo per contrastare i divari nell'educazione, in Italia. Poco meno della metà viene investita sulla fascia dei ragazzi tra i 13 e i 18 anni: 500 milioni. Ed è da questa "fetta" che arrivano i 41 milioni per il napoletano (14 milioni dei quali sulla città: per 78 istituti). Per Bianchi, ieri, è una no-stop di immersione e di ascolto. In luoghi difficili, ma dove si opera con modelli virtuosi: dalla Fondazione Famiglia di Maria, a San Giovanni a Teduccio, alla cooperativa Dedalus, nell'ex Lanificio di Porta Capuana. A lungo, risponde a ragazzi e i docen-

ti. «Siamo fiduciosi nell'impostazione, adesso auguriamoci che il Patto consolidi quelle alleanze tra scuole e imprese sociali che già hanno costruito pezzi di percorsi comuni», sottolinea il già sottosegretario all'Istruzione Rossi-Doria.

Ore 11, San Giovanni a Teduccio

«Ho voluto iniziare da qui il mio giro a Napoli, da questa realtà, che è uno straordinario pezzo fondante delle attività educative nel quartiere», sottolinea il ministro Bianchi incontrando la comunità guidata da Anna Riccardi. Da qualche mese, sul tetto del complesso col sostegno di Legambiente, sono stati installati pannelli fotovoltaici, «un modello virtuoso e da replicare», chiosa il ministro. E la Riccardi: «Qui la sostenibilità è a tutto tondo, deve essere sociale, ambientale, etica», in quelle sale dove i ragazzi si cimentano con spet-



Peso: 1-11%, 2-98%

tacolo e canto, e dove ogni giorno una squadra di educatrici accoglie un centinaio di minori, da nuclei con forti disagi socio-economici.

Ore 13, la comunità Dedalus

La grande sala è disposta con cinquanta sedie in un grande cerchio, Bianchi è al centro con Andrea Morniroli ed Elena De Filippo, con il vertice dell'Ufficio scolastico regionale Ettore Acerra, la vicesindaca Mia Filippone e decine di docenti, educatori e soprattutto ragazzi di ogni provenienza, storia, etnia. Domande, dubbi, dialogo aperto. Io sono Mattia e vengo dal Pakistan: ministro, perché non rafforzare l'orientamento? Io sono Noemi, da tre anni non abbiamo una scuola, solo doppi turni e meno male che, con le professoresses, abbiamo dipinto e personalizzato un'aula. Ministro, io sono un'educatrice: qui occorrono non solo ri-

sorse materiali, ma professionali, altrimenti le povertà prevarranno. Io sono una preside: questo Patto va benissimo, ma dobbiamo avere più respiro, una durata più lunga. Bianchi risponde a tutti, poi chiosa: «Sappiate però che dal 2023 al 2032, perderemo oltre un milione e 430mila ragazzi per denatalità, questo Paese non investe sulla fiducia».

Per Morniroli, ora «occorre dare sostanza al Patto firmato, con programmi pluriennali che superino la logica dei finanziamenti a pioggia. Con la scuola al centro, ma consapevole che da sola non è sufficiente a affrontare la multifattorialità della **povertà educativa**: per questo, il lavoro deve essere diviso con tutti gli attori della comunità educante e del civismo attivo, riconoscendoli come attori paritari in processi di co-progettazione. È l'unico presupposto stesso di uno sviluppo giusto».

“Basta individualismi”

È quasi sera quando le auto blu lasciano l'isolotto di Nisida. La voce del vescovo Battaglia, ancora una volta, ha parlato a tutti, lasciando quasi un'ammonizione: Non possiamo sbagliare stavolta.

«Abbandoniamo tentazioni di narcisismo o di competizioni - ricorda don Mimmo - Ricordiamoci non solo di quanto spendere. Ma per chi spendere questi fondi. Coniughiamo il noi». Palomba e Manfredi applaudono e condividono. Per il sindaco: «Napoli è tornata al centro, ma ora il governo ci sostenga fino in fondo: i divari sono grandi, l'istruzione e l'inclusione costituiscono la madre di tutte le battaglie».

– (Ha collaborato Paolo De Luca)

L'ex sottosegretario all'Istruzione Rossi-Doria: “Si consolida l'alleanza tra scuola e imprese sociali”

La scheda Le cifre dell'intesa

41 Le risorse

Sono 41 milioni le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) destinate al contrasto alle povertà, in area metropolitana di Napoli

217 Le scuole

Una delle novità del Patto è stata non prevedere finanziamenti a pioggia, ma specifici interventi rispetto a situazioni critiche. Ecco perché sono state individuate 217 scuole, cui toccheranno circa 180 mila euro per istituto

13 L'età

I progetti sono destinati ai ragazzi dai 13 ai 18 anni. Il Patto sarà esteso anche in Calabria e Sicilia



▲ **Alla cooperativa Dedalus** Da sinistra Andrea Morniroli Ettore Acerra, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Bianchi Mia Filippone, Elena De Filippo e Marco Rossi-Doria



Peso: 1-11%, 2-98%



▲ **A Nisida** Firma del Patto. Da sinistra il prefetto Palomba, Manfredi, Lamorgese, Bianchi, Battaglia (in piedi), Fortini



◀ **Il selfie** Il ministro Bianchi a San Giovanni nella Fondazione Famiglia di Maria



◀ **Il protocollo** I firmatari del Patto educativo a Nisida

